



PIANO STRATEGICO SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II (2021-2023)

A cura dell'Osservatorio Federiciano Ambiente e Salute (OFeAS)



Napoli, 8 aprile 2021

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il presente documento ha lo scopo di esplicitare alcuni obiettivi strategici finalizzati alla promozione e alla sensibilizzazione delle diverse tematiche ambientali che, mai come in questo periodo, appaiono prioritarie e necessarie per il radicamento di una cultura organizzativa all'interno della nostra Istituzione, che sia sempre più orientata alla qualità e ad una sostenibilità multi-prospettica.

La tutela dell'ambiente è uno dei pilastri dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo sostenibile, che sancisce lo stretto legame tra benessere, salute dell'uomo e salute dei sistemi naturali in una prospettiva *One Health*.

In tale contesto, le numerose competenze disciplinari esistenti in Ateneo, ed in primis quelle presenti nell'Osservatorio OFeAS, possono favorire il cambio di paradigma nei riguardi delle questioni legate all'ambiente e alla salute, proponendo azioni concrete conseguenti.

Si tratta, in altri termini, di rendere disponibili, sia al nostro interno, sia agli Enti e alle Istituzioni che a vario titolo operano sul territorio, i risultati delle diverse ricerche, attività e iniziative sulle tematiche in oggetto, traducendole in azioni operative mirate alla realizzazione efficace e, contemporaneamente, efficiente di una cultura ambientale sostenibile.

Per questo, l'attività scientifica va tradotta in azioni pratiche e in linguaggio quotidiano, in modo da coinvolgere attivamente sia il personale docente sia quello tecnico-amministrativo, oltre ai soggetti esterni prima menzionati (in particolare le Istituzioni scolastiche di diversi ordini e gradi).

La formazione rappresenta la leva strategica fondamentale per un vero e proprio cambiamento nella gestione ambientale e un miglioramento delle condizioni di salute e benessere, il che prevede un'attività di costante disseminazione e continuo monitoraggio dell'efficacia delle attività mirate a promuovere la cultura della sostenibilità ambientale, grazie all'ausilio di indicatori coerenti che misurino il grado di raggiungimento degli obiettivi e lo stato di implementazione delle azioni.

In linea con questa visione, l'Ateneo Federiciano intende riaffermare il proprio ruolo centrale di promotore dello sviluppo sostenibile, implementando a tal fine buone pratiche, ivi incluse quelle di *green practice*, nonché divulgando i risultati raggiungibili e raggiunti all'interno e al di fuori della comunità universitaria ed essere, pertanto, ai primi posti dei "*green ranking*" - classifiche che prendono in considerazione le azioni e le politiche verdi delle università, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici, agli sprechi di acqua ed energia, alla sostenibilità ambientale.

In conseguenza al quadro di riferimento descritto in precedenza sono stati individuati, tra gli altri, alcuni obiettivi strategici che possono rappresentare le priorità alle quali fare riferimento nel medio-lungo periodo.

Ogni obiettivo è poi declinato nelle conseguenti attività operative che, di volta in volta e secondo la loro natura, saranno sviluppate sulla base delle disponibilità delle risorse finanziarie e non che potranno essere reperite, sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione federiciano, e messe a disposizione per la realizzazione della fase operativa.

Di seguito si descrivono gli obiettivi strategici e quelli operativi ad essi conseguenti che possono essere congiuntamente perseguiti nel periodo di riferimento.

2. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

1. *Obiettivo strategico*

Promuovere attività di formazione/educazione rivolte agli stakeholders (interni/esterni) al fine di sensibilizzarli sui temi della sostenibilità ambientale.

L'educazione allo sviluppo sostenibile è oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese. La sfida, legata alla protezione e alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta un aspetto non più eludibile per le future generazioni. Il cambiamento dei paradigmi economici, sociali e politici, necessario per rispondere concretamente e in maniera efficace ai problemi antropici globali, deve essere accompagnato da un rinnovamento culturale nella società che consenta di comprendere appieno la necessità del processo e di facilitarne la realizzazione. In questo senso è fondamentale investire nei sistemi educativi e di ricerca. Questa nuova consapevolezza, dunque, non può che iniziare dalle istituzioni scolastiche (di diversi ordini e gradi) per poi estendersi anche ad altri attori del territorio variamente coinvolti (associazioni di categoria, imprese etc.). Soprattutto dai più giovani, quelli che sono nati nella generazione chiamata "ambientale", che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive. Particolare attenzione va posta alla diffusione e sensibilizzazione di problematiche ambientali che risultano oggi prioritarie, mediante programmi educativi e formativi rivolti alla scuola secondaria di primo e secondo grado, mediante incontri da organizzare in remoto o in sede.

L'intento è quello di promuovere un'educazione civica ambientale che non sia mero trasferimento di contenuti, bensì una disciplina concreta, attiva e misurabile in comportamenti e azioni del singolo e dell'intero sistema educativo. Un'eco-didattica e un'eco-pedagogia che formi le attuali e future generazioni *green* affrontando tematiche trasversali e meta-disciplinari, quali la convivenza civile, lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, l'educazione alla salute, la conoscenza e la tutela del territorio, la cittadinanza digitale, la visione *One Health*, etc.

Possibili obiettivi operativi:

1a. Progettare e realizzare eventi sui vari temi dello sviluppo sostenibile. È prioritario da parte dell'Ateneo Federiciano valorizzare e mettere a sistema le numerose esperienze di educazione allo sviluppo sostenibile, realizzate negli ultimi anni a livello locale da diversi e qualificati attori, costruendo nuovi percorsi del sapere insieme agli interlocutori, al fine di attuare ripensati modelli educativi in tema di ambiente e salute.

1b. Progettare l'inserimento di tematiche cosiddette *green* nell'offerta formativa dell'Ateneo Federiciano con CFU aggiuntivi (Green CFU) sui vari corsi di laurea.

1c. Attivare percorsi post-laurea (es.: master, corsi di perfezionamento) in cui la tematica della sostenibilità ambientale sia uno degli elementi chiave del piano didattico, con l'obiettivo di formare figure professionali in possesso di specifiche competenze.

2. Obiettivo strategico

Mappare le attese e la percezione degli stakeholders (interni) federiciani circa l'importanza del tema della sostenibilità.

È compito dell'Ateneo conoscere e far conoscere l'importanza della sostenibilità all'interno della propria istituzione al fine di, in fase ex ante, monitorare le attese dei nostri attori e, in fase ex post, misurare la *performance* percepita. Del resto le azioni conseguenti non possono fare a meno di rilevare la qualità delle attese e il livello della percezione dei portatori di interesse al fine di calibrare con maggiore puntualità le attività da intraprendere.

Possibili obiettivi operativi

- 2a. Implementare un processo di *stakeholders' engagement*.
- 2b. Censire i progetti di ricerca in Ateneo (nazionali e internazionali) incentrati su tematiche di ambiente e sostenibilità.
- 2c. Creare un database (da aggiornare) a seguito della consultazione con la comunità federiciana che funga da punto di partenza per la corretta formulazione di strategie di terza missione.
- 2d. Declinare regole e provvedimenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti da obblighi di legge.

3. Obiettivo strategico

Valorizzare la "qualità ambientale" nei contesti interni all'Ateneo.

L'obiettivo è di formulare linee strategiche per il contenimento/mantenimento di concentrazioni accettabili della CO₂ negli ambienti delle varie strutture federiciane e per la gestione e la tutela del patrimonio vegetale dell'Ateneo. Le aree verdi rappresentano, infatti, una risorsa fondamentale per la sostenibilità e la qualità della vita. Oltre alle note funzioni estetiche e ricreative, esse contribuiscono a mitigare l'inquinamento delle varie matrici ambientali (aria, acqua, suolo), migliorano il microclima e mantengono la biodiversità.

Possibili obiettivi operativi

- 3a. Mappare gli edifici federiciani per enucleare criticità strutturali e impiantistiche che possano comportare problematiche in termini di qualità dell'aria e del comfort indoor.
- 3b. Monitorare la qualità dell'aria negli spazi federiciani per evidenziare eventuali criticità in termini di esposizioni degli attori interni.
- 3c. Elaborare linee guida per ridurre le eventuali criticità rilevate e riportarle entro valori accettabili.
- 3d. Censire aree verdi e programmare il monitoraggio e la manutenzione del "verde".
- 3e. Incrementare le superfici a verde e misurare i conseguenti effetti sul microclima e sui risparmi energetici (es: "tetti verdi").

3f. Recuperare le acque piovane da riutilizzare, per esempio, come acque irrigue per i giardini.

4. Obiettivo strategico

Sensibilizzare la comunità federiciana sul consumo sostenibile

L'obiettivo è quello di promuovere azioni concrete per migliorare l'intera gestione del ciclo dei rifiuti, sia solidi che liquidi, con un approccio sistemico improntato a una sempre maggiore sostenibilità ambientale. Non vi è dubbio che la conoscenza del ciclo dei rifiuti consenta un migliore e più corretto rapporto tra consumi e rifiuti che, al momento, appare non equilibrato

Possibili obiettivi operativi

4a. Avviare il censimento dello stato degli apparecchi idro-sanitari presenti nei servizi igienici dell'Ateneo.

4b. Installazione di possibili dispositivi di risparmio idrico (economizzatori) presso i rubinetti presenti nei servizi igienici, partendo da quelli a più alta frequentazione di una delle sedi di Ateneo, passando agli altri servizi igienici e coinvolgendo le altre sedi.

4c. Ridurre la produzione di rifiuti in plastica, ponendo le condizioni necessarie per favorire il consumo dell'acqua potabile di rete; a tale scopo supportare i progetti attivi in Ateneo e completare quelli in fieri, nella fattispecie i progetti:

- UninAquam, di verifica della qualità e distribuzione dell'acqua potabile di rete;
- FontUnina, di ripristino dei fontanini esistenti e implementazione di nuovi nei dipartimenti e nelle zone all'aperto;
- BevUnina, di installazione di erogatori di acqua potabile, in linea soprattutto con le norme anti-Covid, presso i distributori automatici di bevande, negli aulari e lungo i percorsi di "grande flusso", promuovendone l'utilizzo in luogo dell'acquisto di bottiglie in PET;
- distribuzione di borracce con logo di Ateneo.

4d. Sostituire progressivamente gli asciugamani in forma di salviette di carta con altri sistemi più idonei, compatibili con l'ambiente.

4e. Censire lo stato dell'arte della gestione dei rifiuti solidi in Ateneo nelle differenti sedi, con particolare riguardo alla effettiva differenziazione, quindi promuovere una campagna di comunicazione per sensibilizzare la comunità federiciana per una corretta raccolta differenziata dei rifiuti;

4f. Valorizzare il coinvolgimento dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti nell'organizzazione di un evento periodico dedicato alla raccolta di eventuali rifiuti dispersi nelle aree interne agli edifici universitari; valorizzare il coinvolgimento degli studenti nella diffusione di buone pratiche di consumo sostenibile;

4g. Preferire in fase di acquisto carta riciclata certificata, compatibilmente con le stampanti/fotocopiatrici installate.

4h. Preferire in fase di acquisto di nuove stampanti quelle sostenibili – a basso impatto, a bassi consumi, a basse emissioni, compatibili con carta riciclata (per ottimizzare le risorse e diminuire l’emissione di CO2 si potrebbe pensare di piantare alberi per ogni nuovo iscritto dell’ateneo, o un numero simbolico ogni anno).

4i. Elaborare un protocollo che standardizzi e prediliga policy di acquisto per tutti i punti ordinanti secondo parametri *green* da diffondere a tutto il personale tecnico-amministrativo addetto agli acquisti.

Le attività effettuate da un grande Ateneo non si limitano al solo lavoro di ufficio o di didattica, ma spesso sono molto simili, nella forma e nella sostanza, a quelle di una piccola azienda o di un laboratorio; per tale ragione i rifiuti prodotti dalle differenti attività sono molto più variegati e hanno talvolta un carico inquinante pesante; inoltre molto spesso le autorizzazioni sono mancanti o obsolete.

Occorre quindi censire la gestione di tutto quanto viene emesso e rilasciato nei tre stati, solido, liquido e gassoso, nella fattispecie:

- rifiuti speciali e pericolosi;
- scarichi in fognatura e sul suolo;
- emissioni in atmosfera;

derivanti da attività sperimentali, di laboratorio, di officina, etc.

5. Obiettivo strategico

Favorire politiche di green mobility

Promuovere attività di mobilità ispirate a logiche *green*, anche attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca in co-partnership con parti terze.

Possibili obiettivi operativi

5a. Rafforzare incontri/sinergie ove l’Ateneo promuova presso enti di ricerca/associazioni di categoria/aziende temi/progetti di ricerca sulla sostenibilità ambientale.

5b. Potenziare l’offerta di trasporto pubblico tra città e sedi universitarie, al fine di migliorare le condizioni di trasporto e incentivare la comunità all’utilizzo dei mezzi pubblici.

5c. Elaborare una *policy* per le missioni istituzionali a favore della sostenibilità ambientale.

5d. Favorire una mobilità sostenibile, mediante l’installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici presso le sedi dotate di parcheggio.

5e. Favorire la *green mobility* anche all’interno dello stesso Ateneo privilegiando la “*green office*” ovvero riducendo la mobilità di studenti, ricercatori e personale tecnico/amministrativo, tra le stesse strutture.

5f. Estendere la micromobilità *green*, con bici e monopattini elettrici, all’interno della città universitaria per disincentivare l’utilizzo di mezzi privati, diminuire la congestione delle aree parcheggio, migliorare la qualità e l’aspetto delle aree esterne, ridurre l’inquinamento acustico e atmosferico.

6. Obiettivo strategico

Sensibilizzare il territorio sull'impegno della Federico II potenziando l'accountability.

L'Ateneo deve render conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse, affinché gli interlocutori siano in grado di formulare un giudizio su come l'Ateneo interpreti e realizzi la relativa *mission* istituzionale.

Possibili obiettivi operativi

6a. Pubblicare report periodici, ovvero creare una pagina web federiciana dedicata alla pubblicazione dei risultati raggiunti sulla sostenibilità.

6b. Strutturare un Hub social attraverso gli account già esistenti di UNINA (Twitter, Facebook, Instagram, Youtube) su iniziative e proposte per favorire una sensibilizzazione capillare rivolta soprattutto alle nuove generazioni.

6c. Rafforzare la partnership con enti locali e *public utilities* e stimolare l'attivazione di nuove collaborazioni con il tessuto sociale.

7. Obiettivo strategico

Sensibilizzare la community federiciana sulla produzione di rifiuti per salvaguardare il territorio e sulla sostenibilità e qualità del cibo che si consuma al suo interno.

È compito dell'Ateneo formare una nuova generazione di *stakeholders* che abbia la possibilità e le competenze per scegliere che cosa e come mangiare, nel rispetto della propria salute e dell'ambiente, mediante un'azione di disseminazione di buone pratiche.

Possibili obiettivi operativi

7a. Ridurre gli sprechi connessi al consumo di cibo e bevande e il volume di rifiuti residui ridotti.

7b. Ridurre il quantitativo di imballaggi in plastica introdotti all'interno dell'Ateneo; con particolare attenzione all'attuazione dei punti già descritti al par. 4, relativo al consumo di acque potabili di rete.

7c. Favorire l'utilizzo di materiali riciclabili/riciclati e promuovere il riuso di prodotti e il riciclo dei materiali.

7d. Valutare alternative sostenibili ai tradizionali bicchieri monouso in plastica forniti dai distributori automatici di bevande calde.

7e. Collaborare con l'Opera Universitaria per eliminare l'utilizzo della plastica monouso nei servizi di ristorazione.

7f. Promuovere l'affidamento di servizi di catering a ditte "green".

7g. Promuovere eventi e laboratori interdisciplinari sull'alimentazione sostenibile.

NOTE A MARGINE

Vale la pena di ricordare, a margine del documento, che già dal-2019 l'Università di Napoli Federico II ha aderito alla campagna *Plastic Free* promossa dal Ministero dell'Ambiente, con il protocollo d'intesa, stipulato con Marevivo, Conisma e CRUI, per sensibilizzare ed educare alla tutela dell'ambiente e per favorire l'eliminazione della plastica monouso negli Atenei. In conseguenza della campagna, la nostra Università si impegna a distribuire agli studenti borracce in metallo, a installare nei dipartimenti e negli uffici-amministrativi *dispenser* d'acqua e a vietare la vendita di bottiglie di plastica nei distributori automatici, così come a limitare l'uso di imballaggi di merendine, biscotti, succhi di frutta e altro.

Hanno collaborato:

Prof. Maurizio Bifulco
Prof. Alessandra Allini
Prof. Paolo Grieco
Prof. Marco Guida
Prof. Laura Rinaldi
Prof. Raffaele Sibilio
Prof. Marco Trifuoggi